

4 agosto 2014

Gli spostamenti quotidiani per motivi di studio o lavoro

L'Istat diffonde i dati definitivi del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni relativi agli spostamenti pendolari per motivi di studio o di lavoro.

Le tavole dettagliate contenenti tutte le informazioni, a livello nazionale e territoriale, sono consultabili e scaricabili sul data warehouse I.Stat al link dati-censimentopopolazione.istat.it.

Sono quasi 29 milioni (48,6% della popolazione residente) le persone che ogni giorno effettuano spostamenti per recarsi sul posto di lavoro o di studio, in dieci anni sono cresciute di circa 2,1 milioni. Circa due terzi dei residenti che quotidianamente si spostano lo fanno per motivi di lavoro, un terzo per raggiungere la scuola o l'università.

Chi si muove per motivi di lavoro fa generalmente più strada rispetto agli studenti. Infatti, gli spostamenti all'interno della stessa provincia sono pari nel primo caso al 36,7% contro il 21,1% del secondo come pure gli spostamenti nella stessa regione, in altre regioni o all'estero. Cumulativamente, questi ultimi rappresentano il 9,4% degli spostamenti legati al lavoro e il 4,9% di quelli per studio.

Gli studenti si muovono prevalentemente all'interno dello stesso comune (il 74% contro il 53,8% per motivi di lavoro).

Nel decennio intercensuario si sono allungati i tempi destinati alla mobilità. Scende sensibilmente la quota di coloro che impiegano "fino a 15 minuti" per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (58,7% nel 2001, 55,1% nel 2011) e, in misura più lieve, quella di chi impiega "da 31 a 45 minuti" (8,5% nel 2001, 7,8% nel 2011), mentre aumentano le quote di chi ha tempi di percorrenza tra i 16 e 30 minuti (da 24,8 a 26,4%) e oltre i 45 minuti (dall'8 al 10,7%).

Per recarsi al lavoro o nel luogo di studio più di otto persone su dieci (84,2%) utilizzano un mezzo di trasporto. L'automobile resta la scelta più diffusa, la usa il 44,9% dei residenti come conducente e il 15,9% come passeggero. Soltanto il 13,4% opta per i trasporti pubblici (o privati) collettivi come treno, tram, metropolitana, corriera, il 3,5% ricorre ai mezzi a motore a due ruote (motocicletta, ciclomotore e scooter) e un altro 3,3% va in bicicletta.

Ad utilizzare di più i mezzi pubblici sono le donne (6,3% contro il 3,1% per gli uomini) e il treno (4,9%, 3,5% per gli uomini). Il 5,8% dei maschi va al lavoro in moto o in scooter, mezzo utilizzato solo dal 2% delle donne che invece preferiscono la bicicletta (4,1%, 3,5% per gli uomini).

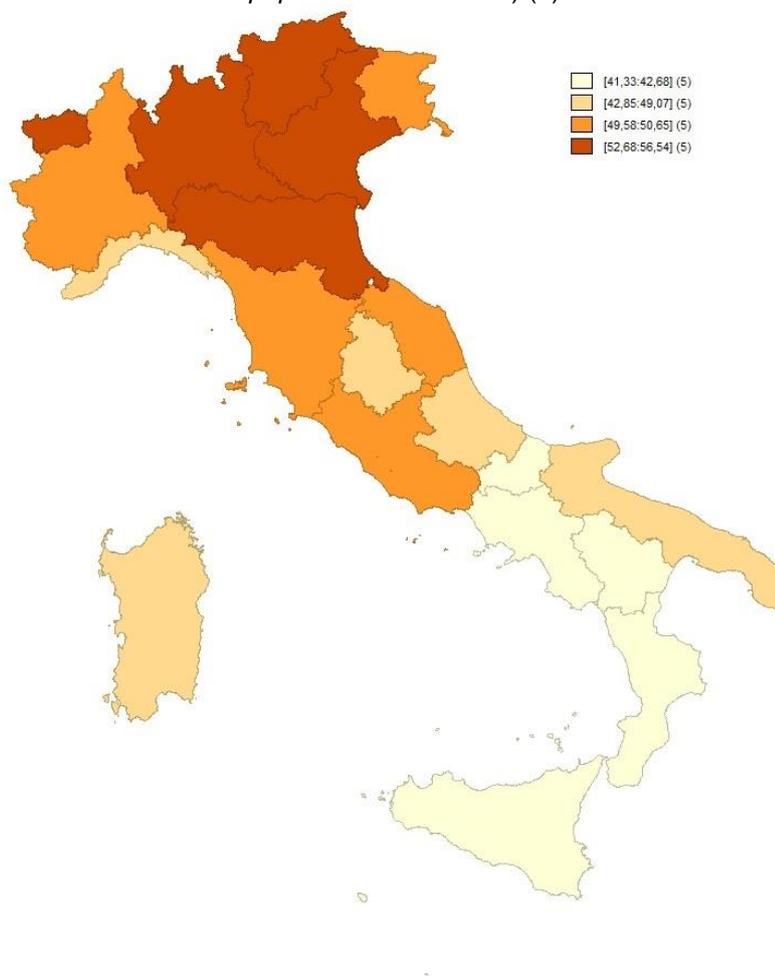
Rispetto al 2001, l'automobile si usa di più come passeggero (14,4% del 2001) sono aumentati gli utenti dei trasporti pubblici (12,9% del 2001) e gli utilizzatori della bicicletta (2,9% del 2001), mentre risultano in calo l'uso di mezzi motorizzati a due ruote (4,7% del 2001) e l'andare a piedi (16,9% del 2001).

La mobilità è maggiore a Bolzano, Trento e in Lombardia

Al 9 ottobre 2011 sono 28.871.447 le persone che quotidianamente si recano al luogo di studio o di lavoro e rappresentano il 48,6% della popolazione residente (Cartogramma 1). Nel 2001 erano 26.764.361 milioni, pari al 47%.

La percentuale di residenti che giornalmente esce dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il posto di lavoro, la scuola o l'università è più elevata nelle province autonome di Bolzano (57%) e Trento (56,2%) seguite da Lombardia (54,1%), Veneto (53,6%), Emilia-Romagna (53,1%) e Valle d'Aosta (52,7%). Al di sotto del valore medio nazionale si collocano tutte le regioni del Sud, con le incidenze più basse registrate in Sicilia (41,3%) e Calabria (41,5%), nonché la Liguria (46,8%).

Cartogramma 1 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per regione. Censimento 2011
(incidenza percentuale sul totale della popolazione residente) (a)



(a) I cartogrammi sono stati calcolati con il metodo dei quantili

Il 66,4% delle persone che quotidianamente si spostano lo fanno per motivi di lavoro (63,8% nel 2001), il restante 33,6% per recarsi al luogo di studio (Prospetto 1).

La geografia degli spostamenti risulta differenziata sul territorio per via della diversa struttura per età e delle diverse situazioni lavorative. Le regioni dove ci si sposta di più per motivi di lavoro sono quelle del Nord, , dove generalmente i tassi di occupazione sono più elevati. Le percentuali più elevate di spostamenti per lavoro si riscontrano in Valle d'Aosta (72,2%), Emilia Romagna (71,3%) e Friuli Venezia Giulia (71,1%), mentre nelle regioni del Sud e nelle isole le quote sono più basse.

Nelle regioni del Sud sono invece più rilevanti gli spostamenti quotidiani dei giovani per raggiungere il luogo di studio, con le incidenze più alte in Campania (45,1%), Sicilia (41,6%) e Puglia (40,3%).

Prospetto 1 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e regione. Censimento 2011 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Studio		Lavoro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Piemonte	650.134	29,7	1.539.966	70,3	2.190.100	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.581	27,8	48.223	72,2	66.804	100,0
Liguria	214.141	29,1	521.722	70,9	735.863	100,0
Lombardia	1.587.810	30,3	3.657.960	69,7	5.245.770	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	85.894	29,9	201.501	70,1	287.395	100,0
Provincia Autonoma Trento	92.767	31,5	201.935	68,5	294.702	100,0
Veneto	793.552	30,5	1.810.278	69,5	2.603.830	100,0
Friuli-Venezia Giulia	178.637	28,9	438.802	71,1	617.439	100,0
Emilia-Romagna	660.633	28,7	1.643.782	71,3	2.304.415	100,0
Toscana	551.262	29,8	1.295.610	70,2	1.846.872	100,0
Umbria	136.893	31,5	297.060	68,5	433.953	100,0
Marche	232.084	30,1	539.511	69,9	771.595	100,0
Lazio	926.639	34,0	1.801.722	66,0	2.728.361	100,0
Abruzzo	202.367	33,6	399.409	66,4	601.776	100,0
Molise	47.479	35,5	86.403	64,5	133.882	100,0
Campania	1.096.982	45,1	1.336.675	54,9	2.433.657	100,0
Puglia	700.069	40,3	1.036.282	59,7	1.736.351	100,0
Basilicata	92.235	37,4	154.085	62,6	246.320	100,0
Calabria	326.143	40,1	486.190	59,9	812.333	100,0
Sicilia	860.579	41,6	1.207.156	58,4	2.067.735	100,0
Sardegna	244.552	34,3	467.742	65,7	712.294	100,0
Italia	9.699.433	33,6	19.172.014	66,4	28.871.447	100,0

In tutti i comuni dell'Italia settentrionale e centrale con almeno 250 mila abitanti la percentuale di residenti che si sposta per motivi di lavoro è superiore alla media nazionale, mentre valori più bassi si registrano a Bari (63,2%), Catania (58%), Palermo (57,9%) e Napoli (54,6%) (Prospetto 2).

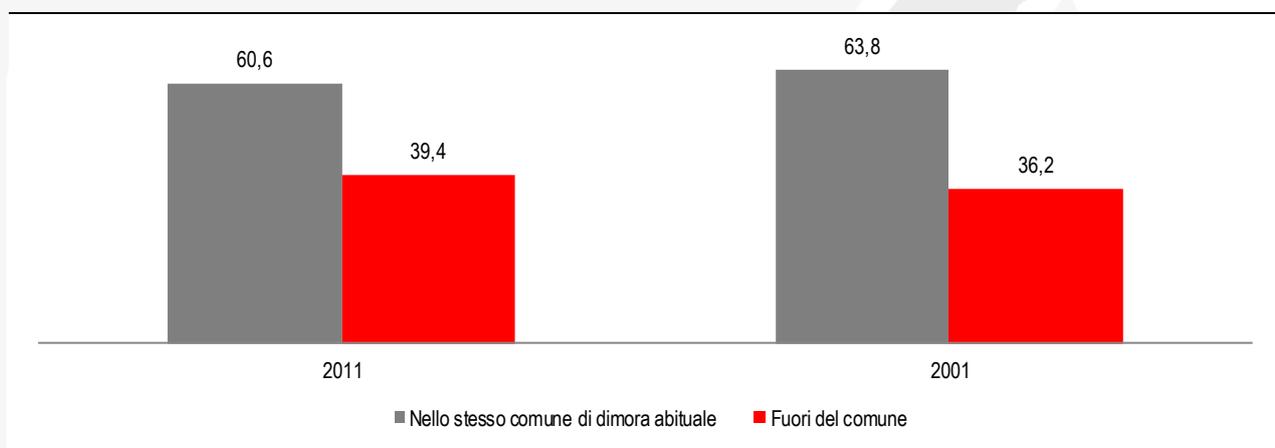
Prospetto 2 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e comune. - Censimento 2011 (valori assoluti e percentuali)

Comuni	Studio		Lavoro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Torino	125.718	29,6	298.865	70,4	424.583	100,0
Genova	83.931	29,3	202.487	70,7	286.418	100,0
Milano	191.896	29,5	458.500	70,5	650.396	100,0
Verona	39.140	30,0	91.148	70,0	130.288	100,0
Venezia	37.389	29,2	90.437	70,8	127.826	100,0
Bologna	50.995	27,0	138.069	73,0	189.064	100,0
Firenze	53.805	29,6	128.139	70,4	181.944	100,0
Roma	443.487	33,1	897.331	66,9	1.340.818	100,0
Napoli	173.854	45,4	208.854	54,6	382.708	100,0
Bari	51.774	36,8	89.075	63,2	140.849	100,0
Palermo	117.590	42,1	161.612	57,9	279.202	100,0
Catania	49.381	42,0	68.076	58,0	117.457	100,0

In crescita gli spostamenti fuori dal comune e verso l'estero

Il 60,6% degli spostamenti complessivi (28.871.447) viene effettuato all'interno dello stesso comune di dimora abituale (17.497.737) e il restante 39,4% (11.373.710) fuori dal comune¹ (Grafico 1). Rispetto al censimento 2001 aumenta il numero degli spostamenti complessivi. In particolare, scende l'incidenza degli spostamenti intra comunali (erano il 63,8%), anche se il volume, in valore assoluto, è pressoché immutato (17.079.198); aumenta per contro la quota di spostamenti fuori dal comune di dimora abituale e verso l'estero (era al 36,2%, pari a un valore assoluto di 9.685.163).

Grafico 1 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione. Censimenti 2001 e 2011 (valori percentuali)



Scenari differenti emergono incrociando il luogo di destinazione con il motivo dello spostamento (Prospetto 3). Le persone che si spostano per studio lo fanno prevalentemente all'interno dello stesso comune (il 74% contro il 53,8% per motivi di lavoro).

Gli spostamenti verso altri comuni della stessa provincia, invece, caratterizzano maggiormente quanti si muovono per motivi di lavoro (rispettivamente il 36,7% contro il 21,1% per motivi di studio) come anche gli spostamenti verso altre province della stessa regione, di altre regioni o all'estero (cumulativamente, rappresentano il 9,4% degli spostamenti legati al lavoro contro il 4,9% degli spostamenti per studio).

Prospetto 3 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e luogo di destinazione. Censimento 2011 (valori assoluti e percentuali)

Luogo di destinazione	Studio		Lavoro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Stesso comune di dimora abituale	7.175.555	74,0	10.322.182	53,8	17.497.737	60,6
Altro comune della stessa provincia	2.051.267	21,1	7.041.768	36,7	9.093.035	31,5
Altra provincia della stessa regione	393.519	4,1	1.463.469	7,6	1.856.988	6,4
Province di altre regioni	77.061	0,8	280.619	1,5	357.680	1,2
Estero	2.031	0,0	63.976	0,3	66.007	0,2
Totale	9.699.433	100,0	19.172.014	100,0	28.871.447	100,0

In alcuni casi, la geografia degli spostamenti è naturalmente correlata alle diverse caratteristiche del territorio nazionale (ad esempio per le isole o per le aree confinanti con gli stati esteri) (Prospetto 4). Gli spostamenti

¹ Nella modalità "Fuori del comune" sono compresi i comuni diversi da quello di dimora abituale e gli spostamenti per l'estero.

intra comunali raggiungono valori massimi in Sicilia (74,9%) e nel Lazio (74,1%), mentre assumono valori minimi in Lombardia (46,2%) e Valle d'Aosta (51,2%).

Le più alte percentuali di mobilità giornaliera tra comuni della stessa provincia si registrano, ancora una volta, in Valle d'Aosta (46,9%) seguita dalla provincia autonoma di Trento (40,7%); il Lazio (21,2%) e la Sicilia (22,3%) mostrano i valori più bassi.

Si spostano verso altre province della stessa regione soprattutto i lombardi (12,3%) e i toscani (9,5%); le percentuali più basse si registrano nelle province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 0,6% e 1,0%), in Umbria e Basilicata (1,3%).

I flussi diretti verso comuni di altre regioni, invece, riguardano soprattutto Molise (4,6%) e Umbria (3,5%) mentre nelle Isole, come è naturale, si registrano valori percentuali pressoché nulli. I flussi verso l'estero riguardano principalmente i residenti della Lombardia (0,9%) seguiti da quelli della Liguria (0,6%) e della provincia autonoma di Bolzano (0,4%).

Prospetto 4 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e regione. Censimento 2011 (valori percentuali)

Regioni	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni	Eestero	Totale
Piemonte	53,3	40,2	4,1	2,1	0,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	51,2	46,9	0,0	1,9	0,0	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	63,7	35,2	0,6	0,1	0,4	100,0
Provincia Autonoma Trento	57,3	40,7	1,0	1,1	0,0	100,0
Lombardia	46,2	39,4	12,3	1,2	0,9	100,0
Veneto	52,5	38,5	7,5	1,6	0,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	52,6	39,5	5,5	2,4	0,1	100,0
Liguria	70,8	24,8	2,0	1,9	0,6	100,0
Emilia-Romagna	61,9	29,4	6,9	1,5	0,2	100,0
Toscana	61,4	28,0	9,5	1,1	0,0	100,0
Umbria	69,6	25,7	1,3	3,5	0,0	100,0
Marche	60,9	31,3	5,8	1,9	0,1	100,0
Lazio	74,1	21,2	4,1	0,6	0,1	100,0
Abruzzo	60,0	30,1	7,5	2,5	0,0	100,0
Molise	63,9	29,7	1,8	4,6	0,0	100,0
Campania	61,3	31,4	6,3	0,9	0,0	100,0
Puglia	72,4	22,8	4,0	0,7	0,0	100,0
Basilicata	71,9	24,3	1,3	2,6	0,0	100,0
Calabria	69,9	27,2	2,1	0,8	0,0	100,0
Sicilia	74,9	22,3	2,7	0,1	0,0	100,0
Sardegna	65,2	30,2	4,6	0,0	0,0	100,0
Italia	60,6	31,5	6,4	1,2	0,2	100,0

Nei grandi comuni gli spostamenti intra comunali raggiungono percentuali sempre superiori all'80% (96,3% a Palermo, 96,1% a Genova e 95,8% a Roma), quelli verso un comune della stessa provincia raggiungono il valore massimo a Bologna (16%). Venezia è il comune (con almeno 250 mila abitanti) da cui parte la quota più elevata di residenti che si spostano verso altre province della stessa regione (6,1%), Verona quello con la percentuale più elevata di residenti che si muovono verso altre regioni (1,6%) (Prospetto 5).

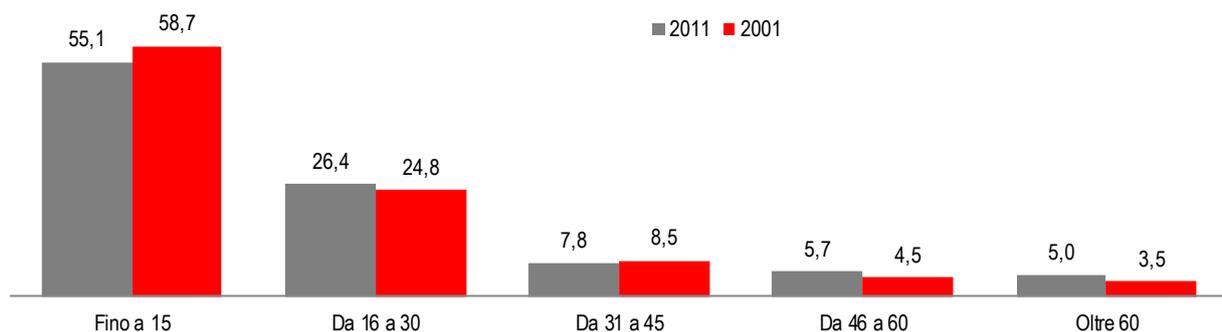
Prospetto 5 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione e comune.
Censimento 2011 (valori percentuali)

Comuni	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni	Estero	Totale
Torino	83,7	14,8	0,9	0,6	0,0	100,0
Genova	96,1	2,3	0,7	0,9	0,0	100,0
Milano	86,2	10,2	3,2	0,4	0,0	100,0
Verona	84,2	13,1	1,1	1,6	0,0	100,0
Venezia	88,2	5,4	6,1	0,4	0,0	100,0
Bologna	81,3	16,0	2,2	0,5	0,0	100,0
Firenze	83,1	13,4	3,1	0,4	0,0	100,0
Roma	95,8	3,5	0,4	0,2	0,1	100,0
Napoli	89,4	8,0	2,1	0,4	0,0	100,0
Bari	88,2	10,3	1,2	0,2	0,0	100,0
Palermo	96,3	3,2	0,5	0,0	0,0	100,0
Catania	88,6	9,7	1,7	0,1	0,0	100,0

Aumentano i tempi di percorrenza

Fra il 2001 e il 2011 diminuisce sensibilmente la quota di coloro che impiegano “fino a 15 minuti” per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (58,7% nel 2001, 55,1% nel 2011) e, in misura più lieve, quella di chi impiega “da 31 a 45 minuti” (8,5% nel 2001, 7,8% nel 2011), mentre aumentano le percentuali di chi ha tempi di percorrenza tra i 16 e 30 minuti (da 24,8 a 26,4%) e oltre 45 minuti (dall’8 al 10,7%) (Grafico 2).

Grafico 2 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per tempo impiegato².
Censimenti 2001 e 2011 (valori percentuali)



² Si intende il tempo impiegato per recarsi (solo andata) al luogo abituale di studio o di lavoro. Per il censimento del 2001, i dati che riportano il tempo impiegato e il mezzo utilizzato si riferiscono a chi si è spostato il mercoledì precedente la data del Censimento rientrando nella stessa giornata alla propria dimora abituale (25.624.599 unità). Per il censimento 2011, invece, il dato si riferisce agli spostamenti quotidiani effettuati esclusivamente dagli individui residenti in famiglia (28.852.721 unità) al netto degli spostamenti effettuati dai residenti in convivenza (18.726 unità)

L'84,1% di coloro che effettuano spostamenti per motivi di studio impiegano fino a 30 minuti, mentre nella stessa fascia di tempo di percorrenza si colloca l'80,1% di chi si sposta per lavoro. Tra coloro che impiegano al massimo 15 minuti per recarsi al luogo di studio o di lavoro prevalgono gli spostamenti per studio con il 64,4% rispetto al 50,4% di quelli per lavoro; nella fascia oraria da 16 a 30 minuti prevalgono, invece, gli spostamenti per motivi di lavoro (29,7%) su quelli per studio (19,7%) (Prospetto 6).

Prospetto 6 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per tempo impiegato e motivo dello spostamento. Censimento 2011 (valori assoluti e percentuali)

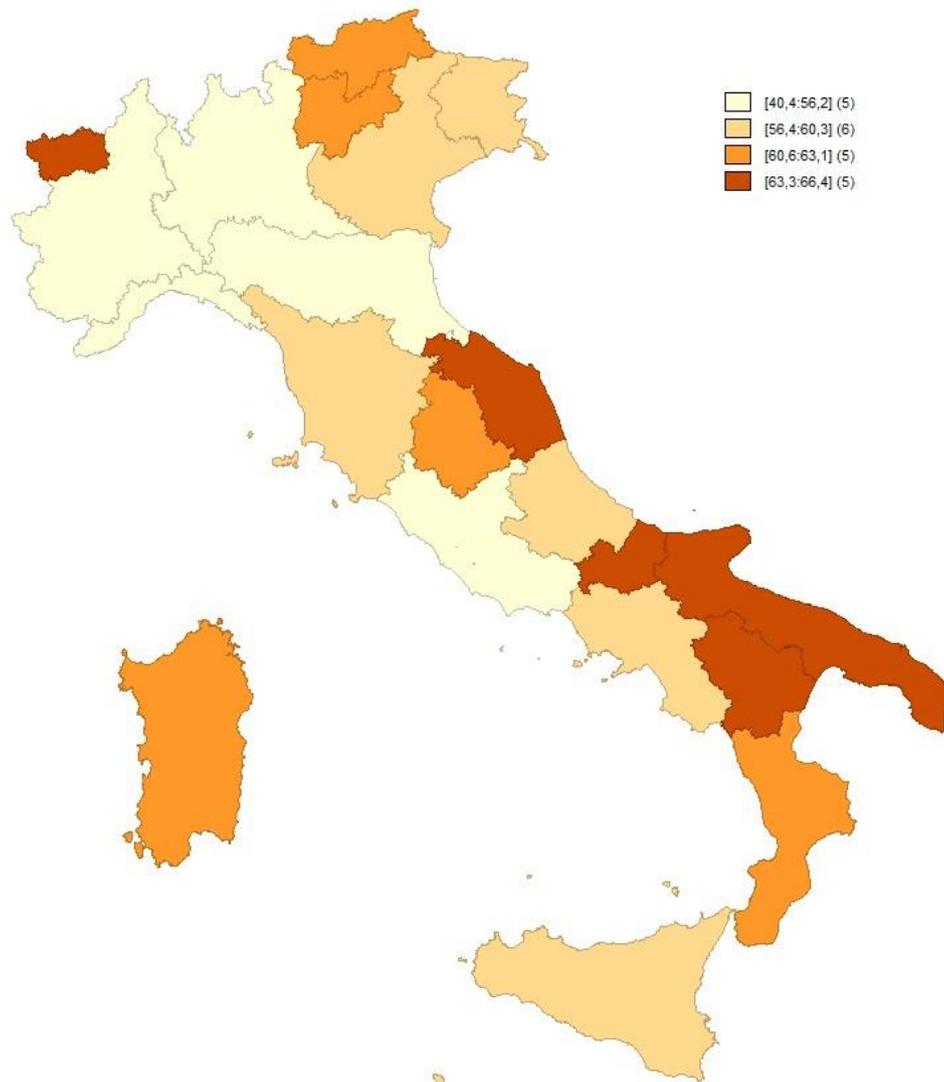
Tempo impiegato	Studio		Lavoro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Fino a 15	6.239.522	64,4	9.648.904	50,4	15.888.426	55,1
Da 16 a 30	1.914.521	19,7	5.690.417	29,7	7.604.938	26,4
Da 31 a 45	595.794	6,1	1.654.004	8,6	2.249.798	7,8
Da 46 a 60	491.977	5,1	1.163.843	6,1	1.655.820	5,7
Oltre 60	452.360	4,7	1.001.380	5,2	1.453.740	5,0
Totale	9.694.174	100,0	19.158.547	100,0	28.852.721	100,0

A livello regionale, i tempi di percorrenza sono più ridotti in Molise, dove il 66,4% di chi si sposta impiega "fino a 15" minuti per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, Marche (64,6%) e Valle d'Aosta (64,3%). Nelle aree di grande urbanizzazione i tempi si allungano e le percentuali più alte di spostamenti "oltre 60 minuti" si registrano nel Lazio (11,1%) e in Lombardia (6,1%) (Prospetto 7).

Prospetto 7 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per tempo impiegato e regione. Censimento 2011 (valori percentuali)

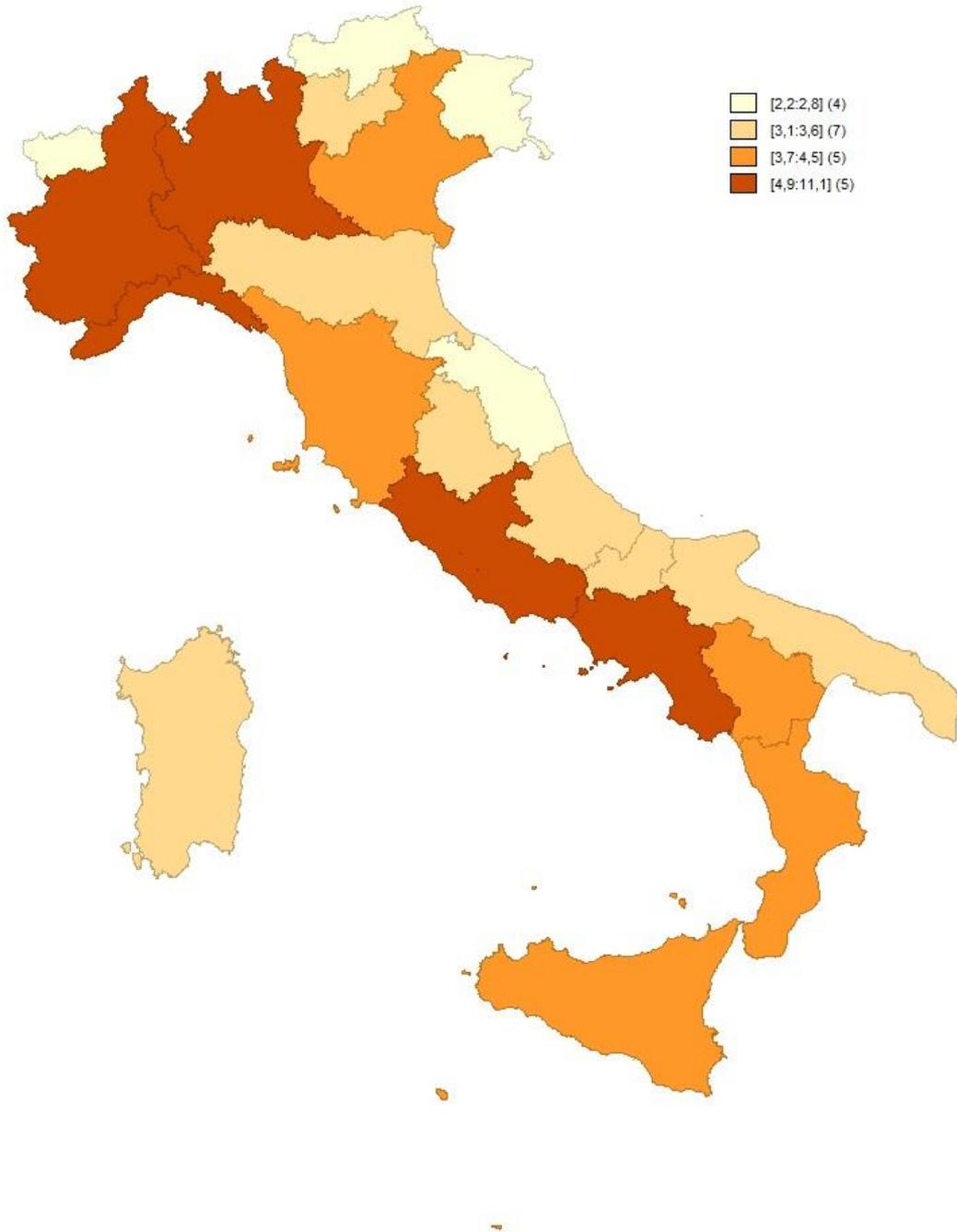
Regioni	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	Totale
Piemonte	52,6	27,8	8,8	5,8	4,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	64,3	24,7	5,5	3,3	2,2	100,0
Lombardia	50,8	26,1	9,5	7,5	6,1	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	63,1	24,1	6,5	3,8	2,6	100,0
Provincia Autonoma Trento	60,8	25,2	6,9	4,0	3,1	100,0
Veneto	56,5	27,0	7,6	4,8	4,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	57,6	28,8	7,0	3,8	2,8	100,0
Liguria	49,6	30,2	9,3	6,1	4,9	100,0
Emilia-Romagna	56,2	28,2	7,7	4,3	3,5	100,0
Toscana	56,9	27,1	7,3	4,8	3,9	100,0
Umbria	62,4	25,4	5,8	3,3	3,1	100,0
Marche	64,6	24,2	6,0	3,0	2,3	100,0
Lazio	40,4	26,6	11,2	10,6	11,1	100,0
Abruzzo	60,3	26,1	6,1	3,9	3,6	100,0
Molise	66,4	21,3	4,9	3,9	3,5	100,0
Campania	56,4	25,7	6,8	5,7	5,3	100,0
Puglia	64,0	23,5	5,1	3,9	3,4	100,0
Basilicata	63,3	21,9	5,5	4,7	4,5	100,0
Calabria	62,3	24,3	5,2	4,1	4,1	100,0
Sicilia	59,9	26,2	5,9	4,3	3,7	100,0
Sardegna	60,6	25,3	6,2	4,6	3,3	100,0
Italia	55,1	26,4	7,8	5,7	5,0	100,0

**Cartogramma 2 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente in meno di 16 minuti.
Censimento 2011 (incidenza percentuale sul totale della popolazione residente)(a)**



(a) I cartogrammi sono stati calcolati con il metodo dei quantili

Cartogramma 3 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente in più di 60 minuti.
Censimento 2011 (incidenza percentuale sul totale della popolazione residente) (a)



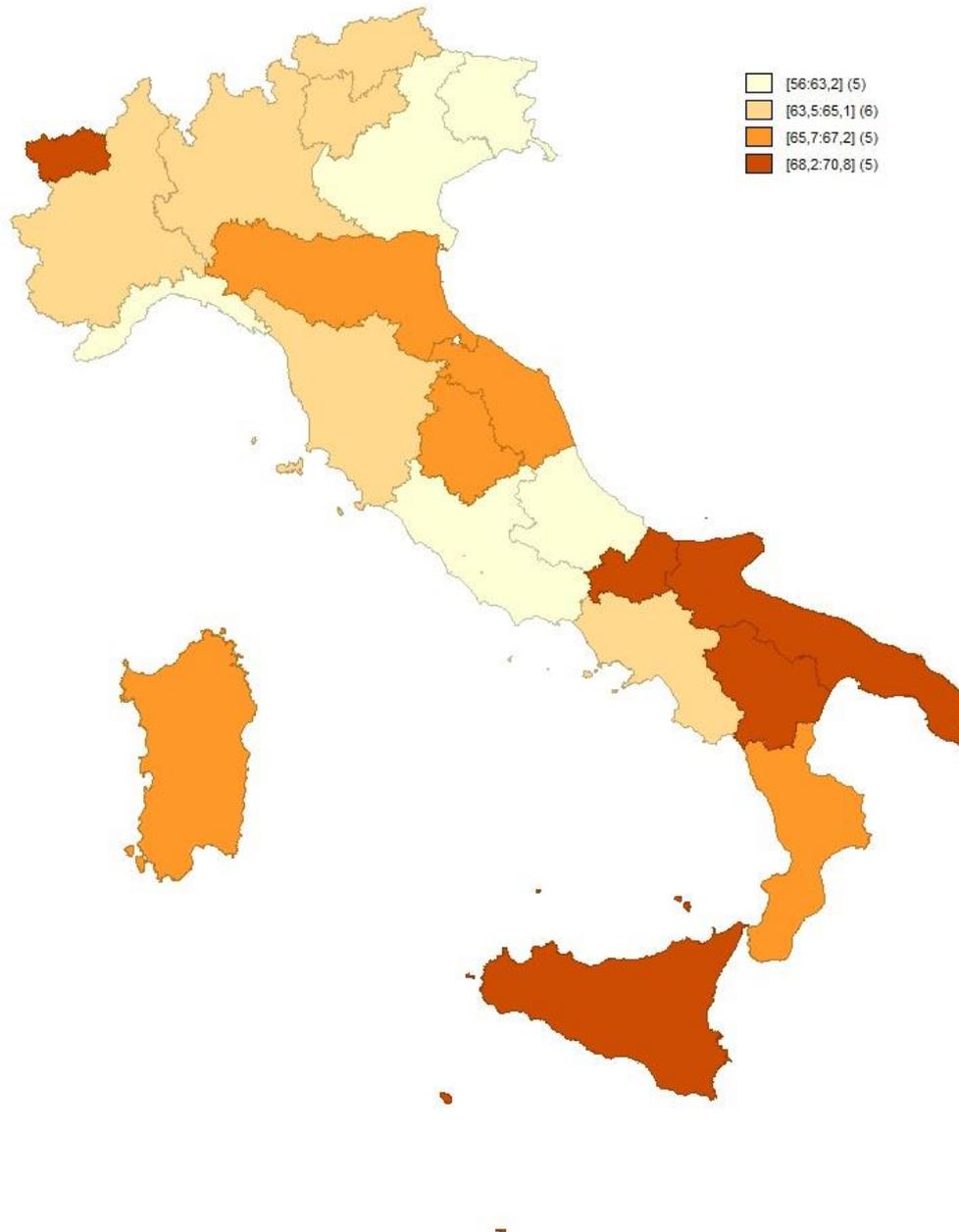
(a) I cartogrammi sono stati calcolati con il metodo dei quantili

A livello regionale, i valori più elevati per gli spostamenti per motivo di studio che richiedono oltre un'ora si rilevano nel Lazio (7,1%) e in Veneto (5,4%). I tempi di percorrenza minimi (fino a 15 minuti) si registrano invece in Valle d'Aosta (70,8%) e Puglia (70,6%) (Prospetto 8).

Prospetto 8 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivo di studio, tempo impiegato e regione. Censimento 2011 (valori percentuali)

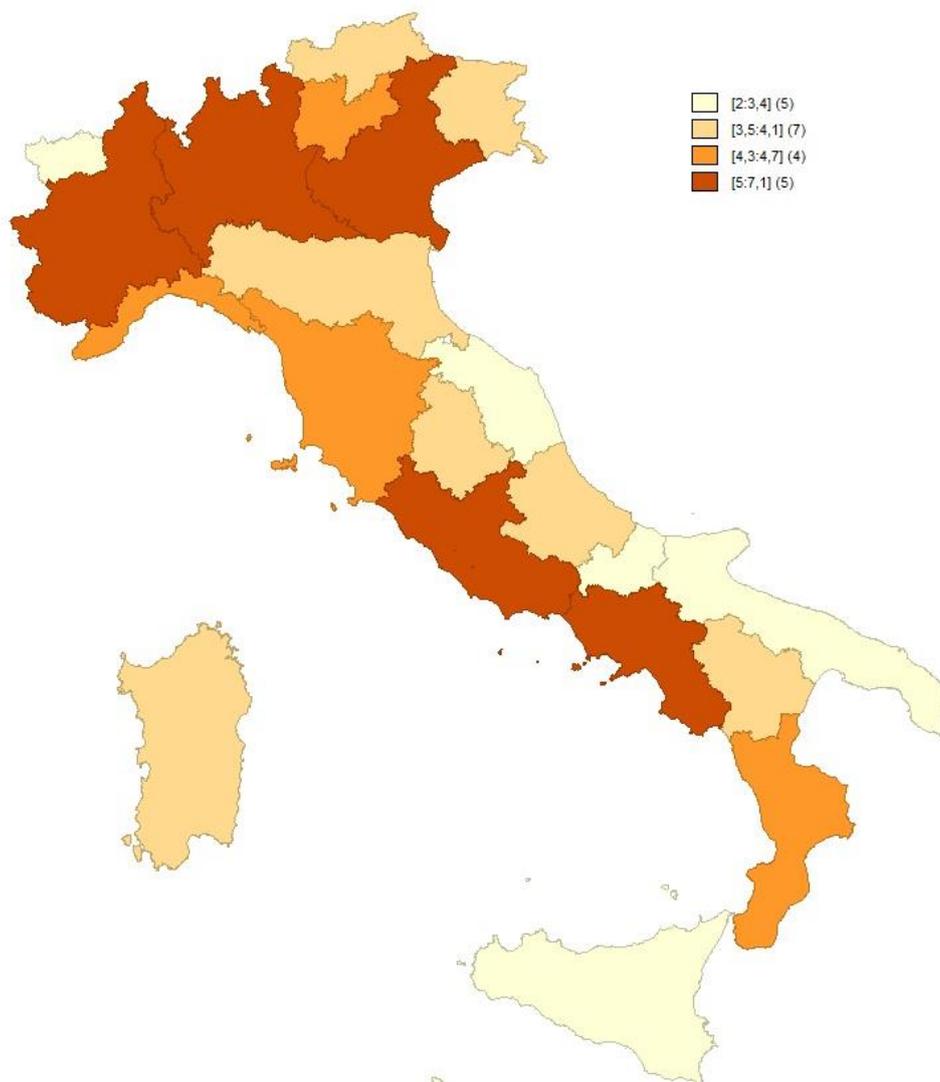
Regioni	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	Totale
Piemonte	63,7	19,3	6,6	5,3	5,1	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	70,8	18,9	4,9	3,4	2,0	100,0
Lombardia	63,5	18,6	7,0	5,9	5,0	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	65,1	20,0	6,4	4,6	3,9	100,0
Provincia Autonoma Trento	63,9	19,6	7,1	4,9	4,5	100,0
Veneto	63,2	18,7	7,1	5,6	5,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	62,6	21,6	7,1	5,0	3,8	100,0
Liguria	61,4	22,4	6,6	4,9	4,7	100,0
Emilia-Romagna	65,7	19,1	6,5	4,7	4,1	100,0
Toscana	64,5	19,6	6,2	5,1	4,5	100,0
Umbria	66,0	20,0	6,2	4,3	3,5	100,0
Marche	67,2	18,8	7,0	4,2	2,9	100,0
Lazio	56,0	22,7	7,5	6,7	7,1	100,0
Abruzzo	62,6	22,3	6,4	4,7	4,0	100,0
Molise	69,2	18,9	4,9	3,9	3,1	100,0
Campania	64,6	20,3	4,9	5,0	5,1	100,0
Puglia	70,6	18,1	4,4	3,7	3,1	100,0
Basilicata	68,4	17,7	5,2	4,6	4,1	100,0
Calabria	66,7	19,8	5,0	4,1	4,3	100,0
Sicilia	68,2	19,9	4,7	3,8	3,4	100,0
Sardegna	65,8	20,3	5,7	4,7	3,5	100,0
Italia	64,4	19,7	6,1	5,1	4,7	100,0

Cartogramma 4 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per studio in meno di 16 minuti. Censimento 2011 (incidenza percentuale sul totale della popolazione residente) (a)



(a) I cartogrammi sono stati calcolati con il metodo dei quantili

Cartogramma 5 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per studio in più di 60 minuti. Censimento 2011 *(incidenza percentuale sul totale della popolazione residente) (a)*



(a) I cartogrammi sono stati calcolati con il metodo dei quantili

Gli spostamenti quotidiani legati al lavoro che richiedono fino a 15 minuti raggiungono valori massimi in Molise (64,9%) e nelle Marche (63,4%); all'opposto, quelli che hanno tempi superiori all'ora registrano le quote più elevate nel Lazio (13,2%) e in Lombardia (6,6%) (Prospetto 9).

Prospetto 9 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivo di lavoro, tempo impiegato e regione. Censimento 2011 (valori percentuali)

Regioni	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	Totale
Piemonte	47,9	31,4	9,7	6,1	4,9	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	61,8	27,0	5,8	3,2	2,2	100,0
Lombardia	45,3	29,4	10,6	8,2	6,6	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	62,2	25,8	6,5	3,5	2,0	100,0
Provincia Autonoma Trento	59,3	27,8	6,9	3,5	2,5	100,0
Veneto	53,6	30,6	7,8	4,5	3,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	55,6	31,7	7,0	3,3	2,3	100,0
Liguria	44,7	33,4	10,4	6,6	5,0	100,0
Emilia-Romagna	52,4	31,9	8,2	4,2	3,3	100,0
Toscana	53,6	30,2	7,8	4,7	3,6	100,0
Umbria	60,8	27,9	5,6	2,8	2,9	100,0
Marche	63,4	26,6	5,5	2,5	2,0	100,0
Lazio	32,4	28,7	13,2	12,7	13,2	100,0
Abruzzo	59,2	28,0	5,9	3,4	3,5	100,0
Molise	64,9	22,7	4,8	4,0	3,7	100,0
Campania	49,7	30,2	8,3	6,3	5,5	100,0
Puglia	59,6	27,2	5,5	4,0	3,7	100,0
Basilicata	60,2	24,4	5,7	4,8	4,8	100,0
Calabria	59,4	27,2	5,3	4,2	4,0	100,0
Sicilia	54,0	30,6	6,8	4,6	4,0	100,0
Sardegna	57,9	27,9	6,4	4,6	3,2	100,0
Italia	50,4	29,7	8,6	6,1	5,2	100,0

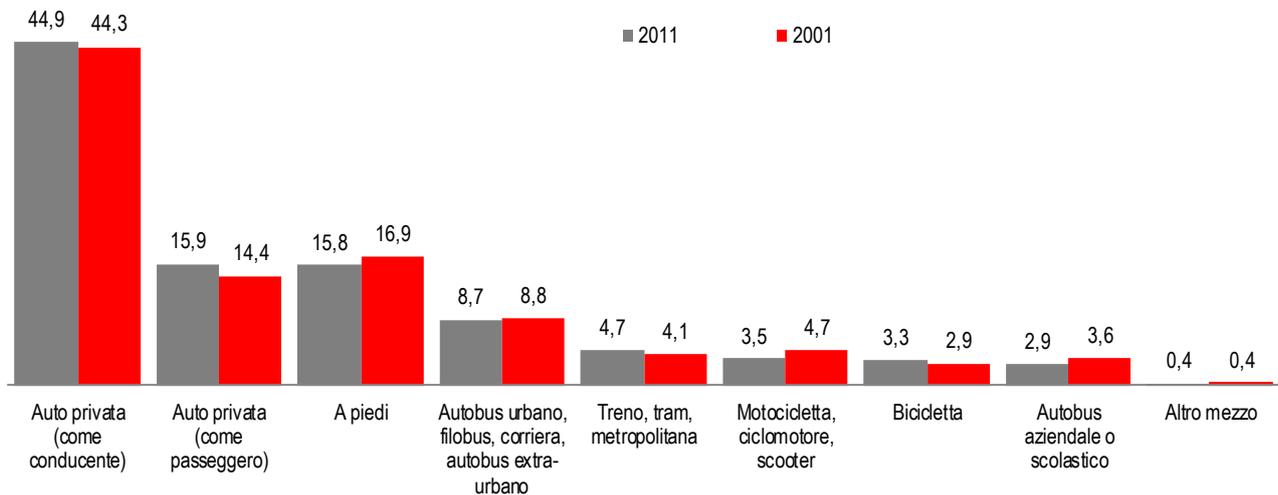
L'automobile sempre in cima alle preferenze

La maggioranza di chi si sposta quotidianamente per lavoro o studio (84,2%) usa un mezzo di trasporto, il restante 15,8% va a piedi (Cfr. Grafico 3)³. Si usano soprattutto l'auto, come conducenti (44,9%) o come passeggeri (15,9%), e i trasporti pubblici (o privati) collettivi – treno, tram, metropolitana, filobus, corriera, ecc. - (13,4%). Motocicletta, ciclomotore e scooter sono utilizzati dal 3,5% delle persone, mentre coloro che si spostano in bicicletta sono il 3,3%.

Rispetto al 2001 non si rilevano grosse variazioni, è aumentata l'abitudine a utilizzare l'automobile come passeggero (14,4% del 2001 al 15,9% del 2011), l'uso dei trasporti pubblici (12,9% del 2001 al 13,4% del 2011) e della bicicletta (2,9% del 2001 al 3,3% del 2011), mentre è diminuita la percentuale di quanti scelgono di raggiungere il luogo di studio o di lavoro con mezzi motorizzati a due ruote (dal 4,7% del 2001 al 3,5% del 2011) o a piedi (16,9% del 2001 al 15,8% del 2011).

³ Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo del tragitto, in termini di distanza e non di tempo, dal proprio alloggio di dimora abituale al luogo di studio o di lavoro. Come per il tempo impiegato, anche i dati sul mezzo utilizzato fanno riferimento ai soli residenti in famiglia.

Grafico 3 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per mezzo utilizzato. Censimenti 2001 e 2011 (valori percentuali)



Come prevedibile, gli spostamenti per motivi di studio (Prospetto 10) vengono effettuati soprattutto con l'auto privata come passeggero (37,1%) e a piedi (24,8%), mentre quelli per motivi di lavoro vengono compiuti principalmente con l'auto privata in qualità di conducente (66,1%).

Prospetto 10 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento e mezzo utilizzato. Censimento 2011 (valori assoluti e percentuali)

Mezzo utilizzato	Studio		Lavoro		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Treno, tram, metropolitana	574.249	5,9	787.755	4,1	1.362.004	4,7
Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	1.632.797	16,8	865.171	4,5	2.497.968	8,7
Autobus aziendale o scolastico	726.536	7,5	99.377	0,5	825.912	2,9
Auto privata (come conducente)	275.967	2,8	12.666.245	66,1	12.942.212	44,9
Auto privata (come passeggero)	3.599.071	37,1	1.000.495	5,2	4.599.565	15,9
Motocicletta, ciclomotore, scooter	214.777	2,2	796.626	4,2	1.011.403	3,5
Bicicletta	247.187	2,5	713.032	3,7	960.218	3,3
Altro mezzo	18.601	0,2	85.839	0,4	104.440	0,4
A piedi	2.404.990	24,8	2.144.008	11,2	4.548.998	15,8
Totale	9.694.174	100,0	19.158.547	100,0	28.852.721	100,0

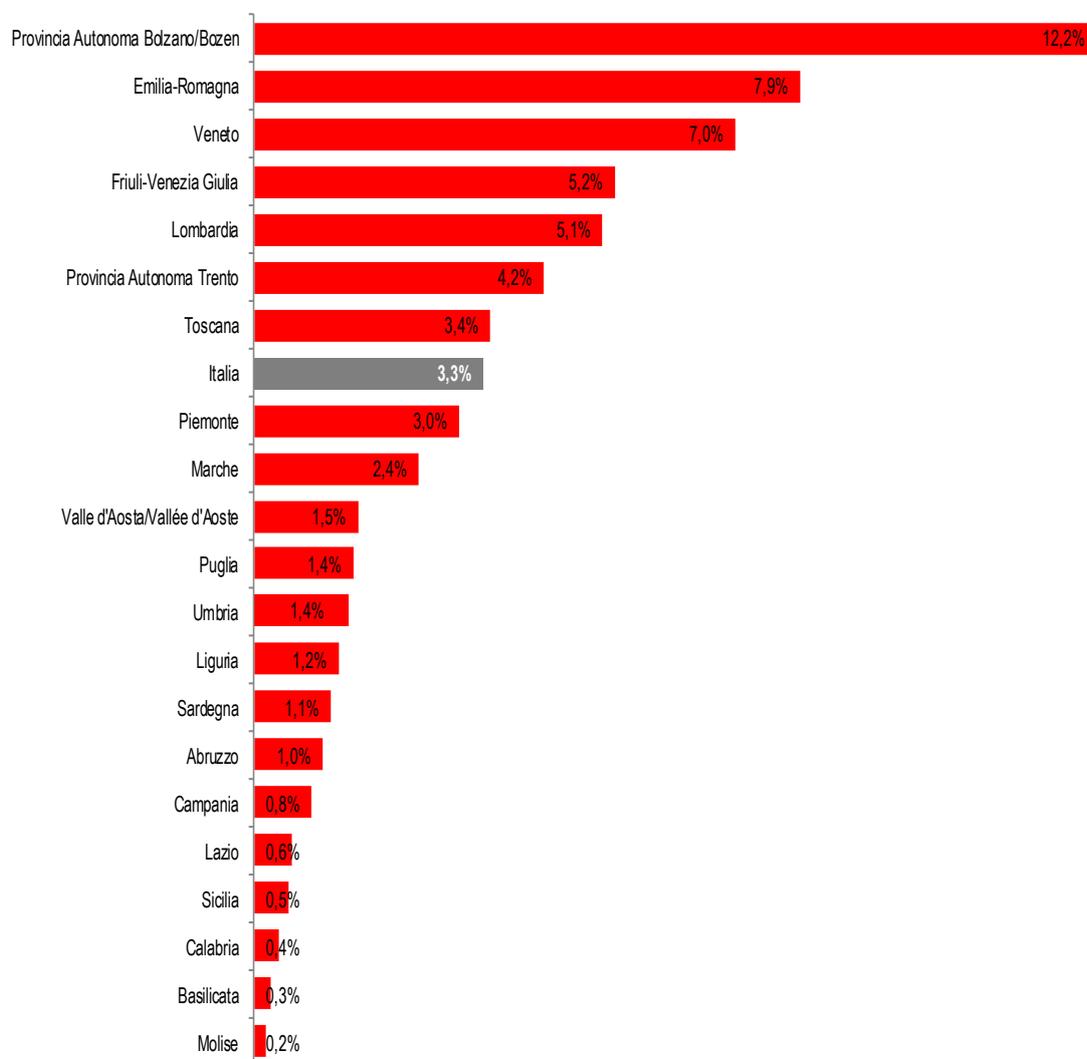
L'automobile rimane il mezzo più utilizzato in tutte le regioni, con picchi registrati in Umbria (72,8%), Marche (69,8%) e Abruzzo (67,3%). Le percentuali più elevate di coloro che utilizzano il treno, il tram o la metropolitana si registrano nel Lazio (9,3%) e in Lombardia (8,6%) seguite da Liguria (6,0%) e Campania (5,9%). Il ricorso all'autobus o alla corriera registra il valore massimo in Liguria (14,9%). L'autobus aziendale o scolastico è utilizzato maggiormente in Calabria (5,9%), mentre il primato per l'uso della motocicletta, del ciclomotore o dello scooter spetta alla Liguria (14,1%), seguita dalla Toscana (6,8%). Raggiungono a piedi il luogo di studio o di lavoro soprattutto i residenti nelle regioni meridionali, in particolare quelli della Puglia (25,1%) e della Campania (24,8%) (Prospetto 11).

La bicicletta, infine, è il mezzo scelto soprattutto da quanti vivono nel Nord-est (Grafico 4), specialmente dai residenti della provincia autonoma di Bolzano (12,2%), dell'Emilia-Romagna (7,9%) e del Veneto (7%).

Prospetto 11 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per mezzo utilizzato e regione. Censimento 2011 (valori percentuali)

Regioni	Treno, tram, metro Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra- urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	Totale	
Piemonte	5,3	8,8	2,3	48,1	14,8	1,4	3,0	0,3	16,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,7	5,5	4,3	51,2	14,1	2,0	1,5	0,3	19,4	100,0
Lombardia	8,6	7,1	2,2	45,8	13,7	3,3	5,1	0,3	13,9	100,0
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	4,2	12,1	4,3	33,8	6,9	3,0	12,2	0,6	22,9	100,0
Provincia Autonoma Trento	2,9	12,0	4,3	45,8	9,7	2,0	4,2	0,5	18,5	100,0
Veneto	2,6	8,3	3,3	50,0	14,1	2,9	7,0	1,0	10,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,9	10,5	3,2	50,8	13,3	3,5	5,2	0,4	11,2	100,0
Liguria	6,0	14,9	2,1	31,9	10,0	14,1	1,2	0,3	19,5	100,0
Emilia-Romagna	2,4	7,8	2,0	51,0	15,0	3,0	7,9	0,3	10,6	100,0
Toscana	4,3	7,1	3,0	48,0	14,9	6,8	3,4	0,3	12,3	100,0
Umbria	2,1	7,1	3,6	55,5	17,3	1,8	1,4	0,3	11,0	100,0
Marche	1,3	7,9	4,4	54,5	15,3	2,4	2,4	0,2	11,5	100,0
Lazio	9,3	11,4	2,5	41,1	15,9	5,6	0,6	0,2	13,4	100,0
Abruzzo	1,3	10,4	5,4	51,1	16,2	1,5	1,0	0,3	12,8	100,0
Molise	0,9	10,7	5,3	47,1	16,8	0,8	0,2	0,2	17,9	100,0
Campania	5,9	9,2	3,5	33,5	19,1	2,6	0,8	0,5	24,8	100,0
Puglia	2,7	8,4	2,2	39,6	19,1	1,2	1,4	0,2	25,1	100,0
Basilicata	1,0	10,5	5,5	44,1	17,3	0,4	0,3	0,2	20,8	100,0
Calabria	1,0	9,7	5,9	41,9	22,5	0,9	0,4	0,4	17,3	100,0
Sicilia	1,0	7,2	2,6	41,8	22,5	5,0	0,5	0,3	19,1	100,0
Sardegna	1,6	8,1	2,2	48,3	16,9	1,7	1,1	0,3	19,8	100,0
Italia	4,7	8,7	2,9	44,9	15,9	3,5	3,3	0,4	15,8	100,0

Grafico 4 - Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente in bicicletta per regione. Censimento 2011 (valori percentuali)



Le donne utilizzano di più mezzi pubblici e bicicletta

Nel 56,6% dei casi le donne lavorano nel comune di residenza (Prospetto 13), percentuale che per gli uomini non va oltre il 51,7%. Il 37,5% dei maschi ogni giorno si reca in un altro comune della provincia, l'8,7% in un'altra provincia della stessa regione e l'1,7% in province di altre regioni, percentuali che per le femmine si attestano sempre su valori inferiori, pari rispettivamente a 35,8%, 6,2% e 1,1%. Non si registrano differenze di genere rilevanti in relazione agli spostamenti per lavoro verso l'estero (0,4% per gli uomini, 0,3% per le donne).

Nel Lazio si rileva la quota più elevata di donne che lavorano nel comune di dimora abituale, mentre la quota più elevata di uomini si registra in Sicilia; la Lombardia è la regione con la percentuale più alta sia di uomini che di donne che giornalmente si spostano per motivi di lavoro verso l'estero.

Prospetto 13. Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, per luogo di destinazione e regione. Censimento 2011 (valori percentuali)

Regione	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni	Estero	Totale
Maschi						
Piemonte	43,6%	47,4%	5,4%	3,1%	0,4%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	44,4%	53,2%	0,0%	2,3%	0,1%	100,0%
Lombardia	35,0%	45,5%	16,5%	1,6%	1,3%	100,0%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	57,6%	41,1%	0,7%	0,1%	0,5%	100,0%
Provincia Autonoma Trento	51,1%	45,8%	1,6%	1,4%	0,0%	100,0%
Veneto	43,9%	44,7%	9,3%	2,0%	0,0%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	43,9%	45,6%	7,3%	3,2%	0,1%	100,0%
Liguria	65,0%	28,9%	2,6%	2,6%	0,9%	100,0%
Emilia-Romagna	52,7%	35,8%	9,2%	2,0%	0,4%	100,0%
Toscana	53,7%	32,5%	12,1%	1,6%	0,0%	100,0%
Umbria	62,7%	31,0%	1,7%	4,6%	0,0%	100,0%
Marche	53,2%	36,6%	7,4%	2,7%	0,1%	100,0%
Lazio	65,9%	27,1%	6,0%	0,9%	0,2%	100,0%
Abruzzo	51,4%	36,3%	9,2%	3,1%	0,0%	100,0%
Molise	56,8%	33,8%	2,2%	7,2%	0,0%	100,0%
Campania	50,9%	38,4%	9,3%	1,4%	0,0%	100,0%
Puglia	65,3%	27,9%	5,6%	1,2%	0,0%	100,0%
Basilicata	64,8%	29,8%	1,9%	3,5%	0,0%	100,0%
Calabria	65,7%	30,7%	2,8%	0,7%	0,0%	100,0%
Sicilia	68,2%	27,6%	4,0%	0,2%	0,0%	100,0%
Sardegna	58,9%	34,8%	6,3%	0,0%	0,0%	100,0%
Italia	51,7%	37,5%	8,7%	1,7%	0,4%	100,0%
Femmine						
Piemonte	50,0%	44,3%	3,7%	1,8%	0,3%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	47,1%	51,1%	0,0%	1,8%	0,0%	100,0%
Lombardia	40,3%	45,3%	12,3%	1,0%	1,1%	100,0%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	61,2%	38,1%	0,3%	0,1%	0,4%	100,0%
Provincia Autonoma Trento	53,7%	44,4%	0,9%	1,0%	0,0%	100,0%
Veneto	46,9%	44,9%	7,0%	1,3%	0,0%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	49,0%	43,9%	4,8%	2,2%	0,1%	100,0%
Liguria	69,9%	26,3%	1,5%	1,7%	0,6%	100,0%
Emilia-Romagna	59,1%	33,3%	6,1%	1,4%	0,2%	100,0%
Toscana	58,3%	31,8%	8,9%	1,0%	0,0%	100,0%
Umbria	67,6%	28,0%	1,1%	3,4%	0,0%	100,0%
Marche	58,3%	34,0%	5,6%	2,0%	0,1%	100,0%
Lazio	74,1%	22,0%	3,4%	0,5%	0,1%	100,0%
Abruzzo	58,5%	32,3%	7,1%	2,2%	0,0%	100,0%
Molise	64,0%	31,6%	1,6%	2,8%	0,0%	100,0%
Campania	57,5%	35,6%	5,9%	1,0%	0,0%	100,0%
Puglia	70,6%	25,0%	3,9%	0,5%	0,0%	100,0%
Basilicata	71,6%	24,7%	1,4%	2,3%	0,0%	100,0%
Calabria	67,3%	30,4%	1,9%	0,5%	0,0%	100,0%
Sicilia	72,8%	24,7%	2,4%	0,1%	0,0%	100,0%
Sardegna	63,3%	32,3%	4,4%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale complessivo	56,6%	35,8%	6,2%	1,1%	0,3%	100,0%

In linea con le differenti distribuzioni per luogo di destinazione, si rileva qualche significativa differenza nella distribuzione per tempo impiegato: mediamente le donne impiegano un tempo inferiore per recarsi al lavoro (Prospetto 14). Il 51,2% delle donne impiega infatti fino a 15 minuti di tempo, contro il 49,7% degli uomini, mentre le percentuali relative ai tempi superiori sono tutte più basse per le donne rispetto agli uomini (impiega oltre 30 minuti il 12,9% delle donne, contro il 15,8% degli uomini).

La distribuzione per tempo impiegato e regione di dimora abituale non evidenzia differenze particolarmente rilevanti tra i sessi. La regione in cui, sia per gli uomini che per le donne, si impiega più tempo per gli spostamenti per lavoro è il Lazio: il 13,3% degli uomini e il 13% delle donne oltre 60 minuti, mentre solo il 31,5% e il 33,4% fino a 15 minuti. La regione invece dove sia uomini che donne impiegano meno tempo per recarsi al lavoro è il Molise. Le altre regioni in cui si registra una significativa differenza in punti percentuali tra uomini e donne sono l'Abruzzo e la Basilicata.

Prospetto 14. Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, tempo impiegato, sesso e regione. Censimento 2011

	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	Totale
Maschi						
Piemonte	46,9%	31,7%	9,9%	6,2%	5,3%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60,7%	27,1%	6,1%	3,7%	2,5%	100,0%
Lombardia	45,0%	29,5%	10,5%	8,2%	6,7%	100,0%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	62,1%	25,6%	6,6%	3,6%	2,0%	100,0%
Provincia Autonoma Trento	59,8%	27,0%	6,7%	3,7%	2,8%	100,0%
Veneto	53,3%	30,4%	7,8%	4,7%	3,7%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	55,5%	31,3%	7,1%	3,6%	2,6%	100,0%
Liguria	44,6%	33,8%	10,2%	6,4%	5,0%	100,0%
Emilia-Romagna	51,4%	32,2%	8,3%	4,5%	3,5%	100,0%
Toscana	53,3%	30,4%	7,8%	4,8%	3,7%	100,0%
Umbria	60,2%	28,1%	5,6%	2,9%	3,2%	100,0%
Marche	62,1%	27,3%	5,7%	2,7%	2,2%	100,0%
Lazio	31,5%	29,2%	13,3%	12,8%	13,3%	100,0%
Abruzzo	57,0%	28,9%	6,4%	3,9%	3,8%	100,0%
Molise	62,1%	23,6%	5,2%	4,8%	4,3%	100,0%
Campania	48,4%	30,9%	8,6%	6,5%	5,6%	100,0%
Puglia	57,6%	28,0%	6,0%	4,4%	3,9%	100,0%
Basilicata	58,0%	25,2%	6,2%	5,3%	5,3%	100,0%
Calabria	59,0%	27,0%	5,4%	4,4%	4,2%	100,0%
Sicilia	52,9%	31,4%	6,9%	4,7%	4,2%	100,0%
Sardegna	56,6%	28,4%	6,6%	5,0%	3,5%	100,0%
Italia	49,7%	30,0%	8,7%	6,2%	5,4%	100,0%

Prospetto 14 (segue) . Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, tempo impiegato, sesso e regione. Censimento 2011

	Fino a 15	Da 16 a 30	Da 31 a 45	Da 46 a 60	Oltre 60	Totale
Femmine						
Piemonte	49,1%	31,0%	9,5%	5,9%	4,5%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	63,1%	26,9%	5,5%	2,7%	1,9%	100,0%
Lombardia	45,5%	29,3%	10,6%	8,1%	6,4%	100,0%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	62,3%	26,0%	6,4%	3,4%	1,9%	100,0%
Provincia Autonoma Trento	58,7%	28,7%	7,0%	3,3%	2,2%	100,0%
Veneto	54,0%	30,8%	7,8%	4,2%	3,2%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	55,8%	32,2%	6,9%	2,9%	2,1%	100,0%
Liguria	44,8%	32,8%	10,6%	6,8%	5,0%	100,0%
Emilia-Romagna	53,4%	31,5%	8,1%	3,8%	3,1%	100,0%
Toscana	54,1%	30,1%	7,8%	4,6%	3,5%	100,0%
Umbria	61,5%	27,8%	5,5%	2,6%	2,6%	100,0%
Marche	65,0%	25,8%	5,2%	2,1%	1,9%	100,0%
Lazio	33,4%	28,0%	12,9%	12,5%	13,0%	100,0%
Abruzzo	62,2%	26,8%	5,3%	2,8%	2,9%	100,0%
Molise	68,9%	21,3%	4,2%	2,8%	2,8%	100,0%
Campania	52,0%	29,0%	7,6%	6,0%	5,4%	100,0%
Puglia	62,9%	25,8%	4,8%	3,2%	3,2%	100,0%
Basilicata	63,6%	23,2%	5,1%	4,0%	4,1%	100,0%
Calabria	59,9%	27,6%	5,1%	3,7%	3,7%	100,0%
Sicilia	55,8%	29,4%	6,7%	4,4%	3,7%	100,0%
Sardegna	59,6%	27,4%	6,1%	4,0%	2,8%	100,0%
Italia	51,2%	29,3%	8,5%	5,9%	5,0%	100,0%

Il 69,0% degli uomini si reca al luogo di lavoro in macchina come conducente (Prospetto 15), per le donne tale percentuale si attesta al 62,3%. Le donne utilizzano di più i mezzi pubblici (6,3%, 3,1% per gli uomini) e il treno (4,9%, 3,5% per gli uomini). Nel 13,1% dei casi si recano al luogo di lavoro a piedi, a fronte del 9,7% registrato per gli uomini. Il 5,8% dei maschi va al lavoro in moto o in scooter, mezzo utilizzato solo dal 2% delle donne che invece preferiscono la bicicletta (4,1%, 3,5% per gli uomini).

In Umbria si rileva la percentuale più alta sia di uomini sia di donne che si recano al lavoro in auto (come conducente) mentre per entrambi i sessi la quota più elevata di persone che utilizzano la bicicletta si registra in provincia di Bolzano.

Prospetto 15. Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, mezzo, sesso e regione. Censimento 2011

Regione	Treno, tram, metropolitana	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	Totale
Piemonte	3,7%	3,7%	0,7%	71,2%	3,6%	2,6%	3,5%	0,7%	10,4%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,1%	1,6%	0,9%	71,4%	3,6%	3,5%	2,0%	0,6%	15,3%	100,0%
Lombardia	6,5%	2,2%	0,5%	67,2%	3,7%	6,1%	5,2%	0,5%	8,1%	100,0%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	3,1%	4,6%	3,6%	52,2%	3,4%	5,6%	10,5%	1,0%	16,1%	100,0%
Provincia Autonoma Trento	1,6%	2,8%	0,9%	68,9%	3,8%	4,0%	4,6%	1,1%	12,3%	100,0%
Veneto	1,4%	2,6%	0,5%	71,8%	3,3%	5,0%	6,3%	1,5%	7,8%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	1,3%	3,5%	0,5%	72,1%	3,2%	5,7%	5,0%	0,8%	7,9%	100,0%
Liguria	5,1%	7,9%	0,5%	47,4%	2,8%	21,9%	1,6%	0,6%	12,3%	100,0%
Emilia-Romagna	1,5%	2,5%	0,5%	72,6%	3,5%	4,8%	6,6%	0,6%	7,4%	100,0%
Toscana	2,8%	2,2%	0,5%	68,8%	3,5%	9,7%	3,6%	0,6%	8,3%	100,0%
Umbria	1,5%	1,3%	0,4%	81,0%	3,5%	2,8%	1,6%	0,5%	7,4%	100,0%
Marche	0,9%	1,6%	0,5%	78,6%	3,9%	3,4%	2,2%	0,5%	8,5%	100,0%
Lazio	8,9%	5,8%	1,0%	62,3%	3,7%	9,7%	0,8%	0,3%	7,5%	100,0%
Abruzzo	0,9%	3,1%	0,9%	77,4%	4,4%	2,2%	1,3%	0,5%	9,4%	100,0%
Molise	0,5%	4,8%	0,9%	75,1%	4,1%	0,8%	0,3%	0,4%	13,1%	100,0%
Campania	4,3%	4,0%	0,6%	64,3%	5,5%	4,8%	1,4%	0,6%	14,5%	100,0%
Puglia	1,4%	3,3%	0,8%	70,1%	6,1%	1,9%	2,4%	0,4%	13,5%	100,0%
Basilicata	0,4%	4,4%	0,9%	74,1%	4,9%	0,6%	0,4%	0,3%	13,9%	100,0%
Calabria	0,9%	2,1%	1,0%	74,4%	5,9%	1,4%	0,7%	0,5%	13,2%	100,0%
Sicilia	0,7%	2,1%	0,6%	71,7%	5,5%	6,8%	0,9%	0,4%	11,2%	100,0%
Sardegna	0,6%	1,9%	0,7%	76,3%	4,7%	2,9%	1,4%	0,5%	11,0%	100,0%
Italia	3,5%	3,1%	0,7%	69,0%	4,1%	5,8%	3,5%	0,6%	9,7%	100,0%

Prospetto 15 (segue). Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di lavoro, mezzo, sesso e regione. Censimento 2011

Regione	Treno, tram, metropolitana	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra-urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	Totale
Femmine										
Piemonte	5,2%	7,5%	0,4%	62,9%	5,8%	0,5%	3,4%	0,2%	14,1%	100,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,2%	3,7%	0,2%	67,7%	4,8%	0,6%	1,7%	0,2%	19,9%	100,0%
Lombardia	10,2%	5,2%	0,2%	61,5%	5,3%	1,5%	5,5%	0,1%	10,5%	100,0%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	3,9%	10,6%	0,5%	43,2%	3,8%	1,9%	14,7%	0,3%	21,1%	100,0%
Provincia Autonoma Trento	2,0%	7,0%	0,2%	62,5%	4,9%	1,0%	5,2%	0,2%	16,9%	100,0%
Veneto	1,5%	5,0%	0,2%	70,1%	4,6%	1,4%	7,5%	0,8%	8,9%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	1,3%	7,7%	0,2%	68,1%	4,3%	2,4%	5,6%	0,1%	10,3%	100,0%
Liguria	5,9%	17,0%	0,2%	41,0%	4,7%	11,2%	1,4%	0,2%	18,4%	100,0%
Emilia-Romagna	1,6%	5,6%	0,2%	67,2%	5,0%	1,9%	9,6%	0,1%	8,7%	100,0%
Toscana	3,4%	5,1%	0,2%	65,3%	5,4%	4,6%	4,5%	0,1%	11,5%	100,0%
Umbria	1,3%	3,6%	0,2%	75,9%	5,6%	0,7%	1,7%	0,1%	11,0%	100,0%
Marche	0,8%	3,7%	0,2%	73,2%	6,0%	1,1%	3,2%	0,1%	11,7%	100,0%
Lazio	10,8%	10,7%	0,3%	57,9%	5,8%	3,4%	0,5%	0,1%	10,6%	100,0%
Abruzzo	0,8%	4,9%	0,3%	71,2%	7,1%	0,6%	1,2%	0,2%	13,8%	100,0%
Molise	0,6%	5,6%	0,3%	64,3%	8,9%	0,2%	0,1%	0,2%	19,7%	100,0%
Campania	5,6%	7,4%	0,5%	50,2%	11,4%	1,8%	1,1%	0,5%	21,6%	100,0%
Puglia	1,7%	4,6%	1,2%	56,1%	12,3%	0,5%	1,3%	0,1%	22,1%	100,0%
Basilicata	0,6%	5,5%	0,9%	60,9%	11,3%	0,1%	0,2%	0,1%	20,4%	100,0%
Calabria	0,8%	4,4%	1,6%	58,0%	17,1%	0,3%	0,3%	0,2%	17,4%	100,0%
Sicilia	0,8%	4,1%	0,3%	64,8%	10,8%	2,2%	0,4%	0,2%	16,4%	100,0%
Sardegna	1,1%	4,6%	0,2%	65,6%	7,7%	0,6%	1,0%	0,2%	19,1%	100,0%
Italia	4,9%	6,3%	0,3%	62,3%	6,7%	2,0%	4,1%	0,2%	13,1%	100,0%